

il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

ressuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostentore L. 19.000
Per remesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apollonia - Cava de' Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - I PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE - I SINDACI - DEBONO ESSERE ELETTI DIRETTAMENTE DAL POPOLO

L'Italia è il Paese delle chiacchiere, ma i chiacchiere non d'inganno a parte, e le chiacchiere non compiono la pancia; e i chiacchiere e i chiacchiere i legni, a banche non ne m'ègni = chiacchiere e chiacchiere di legno il banco non ne impegnai" dicevano due proverbi della antica saggezza napoletana.

Intanto due mesi sono passati da quando è sorta la crisi al vertice, ed i nostri onorevoli a Roma invece di pensare a far leggi di cui ha tanto bisogno il popolo italiano, e di vedere quello che concretamente si deve fare per evitare che la delinquenza abbia il sopravvento sulle compagne stasie fameliche e molla sulle riforme istituzionali, cioè sulla modifica della Carta Costituzionale, che è legge da cui dipende la organizzazione dello Stato e dipendono tutte le altre leggi; e c'è chi, credendo e sperando di poter essere lui il nuovo capo dello Stato, vorrebbe che il Presidente della Repubblica ed i Sindaci dei Comuni vengano eletti direttamente dal popolo e non più dal Parlamento e dai Consigli Comunali.

In effetti la vecchia Costituzione ha fatto chiacchie, cioè chiacchie, cioè è fallita, perché il Presidente della Repubblica finora non è contato niente, e tantomeno sono contati i tanti Sindaci del nostro Sivale, Periodo. Però lasciate che ve lo dica uno che il diritto costituzionale lo ha studiato ed ha studiato anche il diritto comune, e certe cose le sa e le sta predicando ormai dal 1901 la nostra Costituzione era ed è buona; cattiva è invece la applicazione che di essa han fatto i partiti politici, i quali sono diventati i veri padroni dello Stato; e se non si corre ai ripari si finirà per essere sommersi dalla delinquenza, e quando ci sveglieremo ci troveremo con una novella dittatura, peggiore di quella fascista e di quella nazista, perché, non dobbiamo dimenticare, non che viviamo ancora, che tanto Mussolini che Hitler furono portati al potere dalla delinquenza comune e quando si accorse che la bandiera non poteva più andare avanti, dovettero diventare i peggiori dittatori della storia, specialmente il tedesco Hitler, che si credette novello Sigfrido, ovvero capo dei Nibelungi che furono i più feroci guerrieri del tempo fu.

Dunque la nostra Costituzione (cioè la legge che regola la formazione dello Stato) ed anche la Legge che riguarda gli organi comunali sono buone: solo che vanno rittoccate nei punti in cui hanno consentito di sovrapporre i partiti al Capo dello Stato, cioè al Presidente della Repubblica, e sempre i partiti ai capi dei Comuni, cioè ai Sindaci.

Eletti come sono, tanto il Presidente della Repubblica che i Sindaci dai senatori e deputati e dai consiglieri comunali, è risultato evidente che i Presidenti della Repubblica ed i Sindaci sono diventati succubi dei Partiti ed han dovuto rinunciare alle loro prerogative, pur di mantenersi a galla. E non se l'abb-



Oia a male il nostro Presidente Odo Cossiga se diciamo ancora questo cose, giacché è emerso troppo manifestamente che egli ha incominciato ad usare la forza delle sue vere prerogative quando si è accorto che i Partiti politici volevano farlo fuori (tanto è vero che si è parlato di "complotto"); ed è emerso anche troppo chiaramente che i Sindaci, pur di conservare la loro poltrona, sono stati costretti a trasferire agli Assessori le loro prerogative di comando e di responsabilità, con le cosiddette deleghe.

Ed allora? Allora la Costituzione è buona; le leggi comunali sono buone; nessuna soltanto trovare il sistema di riportare il Presidente della Repubblica ed i Sindaci nei ruoli ad essi competenti in uno Stato veramente democratico, che non ha saputo realizzare il popolo italiano, il quale (non dobbiamo avere scontro di dirlo se veramente vogliamo cambiare rotta) e non ha saputo realizzare perché l'Italia proveniva da ben duecento anni di servaggio, ed erasi liberata dalla tirannia non per sua scelta e per suo progresso, ma perché liberata dalla guerra straniera nella seconda guerra mondiale.

E non si parli di Presidente della Repubblica anche capo del potere esecutivo, come c'è in America e come c'è in Francia. No, perché le Costituzioni di quei paesi, contano ormai secoli di nascita e vennero entrambi fuori da una rivoluzione francese, e da una guerra fratricida, peggiore della rivoluzione, l'americana.

Se in Italia si instaurasse una Repubblica Presidenziale, in men che si dica il Presidente diventerebbe un dittatore, e l'Italia cadrebbe nel mucchio delle Repubbliche sudamericane di felice memoria.

Quindi non Presidente con i poteri esecutivi, ma Presidente adisopra degli altri Poteri, così come prescrive la nostra Costituzione la quale, lo ripetiamo, è buona, soltanto che bisogna sottrarre il Presidente dalla gestione morale ai partiti, perché lasciate che lo diciamo ancora non per cattiveria ma perché vogliamo dalla realtà trarre il monito! egli secondo il sistema di oggi, che lo induce a sparare di essere rieletto dal Parlamento, finisce, anche se non volentieri, per assessorare i Partiti, e se non proprio ad assessorarli, è portato a starsi

zitto. Lo stesso dicasi per i Sindaci, i quali non contano niente più nei Comuni. E poiché le cose non vanno diversamente nelle Amministrazioni Provinciali ed in quelle Regionali, ecco la necessità che anche la elezione dei Presidenti di esse venga fatta direttamente dal popolo.

Inoltre andrebbe risolto anche il problema della ormai carenza del potere legislativo verificatosi in Italia perché è sorto un sistema clientelare dei più umili e considerati che si potesse immaginare, giacché i parlamentari, che sono stati eletti per fare le leggi, invece di fare le leggi pensano a becarsi ed a spennarsi tra loro come i famosi polli di Renzo dei Promessi Sposi, ed a conservare la propria clientela per le successive elezioni. Quindi un'altra innovazione andrebbe adottata, e sarebbe quella che i capi ed organizzatori di partiti politici non possono far parte del Parlamento, ed il Parlamento deve badare unicamente a fare le leggi, così come i Consigli Comunali, quelli Provinciali e quelli Regionali non dovrebbero far politica ma badare soltanto alla amministrazione delle loro circoscrizioni territoriali.

Infine è necessario ridurre ad uno il voto di preferenza da poter dare in tutte le elezioni politiche ed amministrative, per evitare che con gli accoppiamenti che le preferenze fino a quattro dei gruppi di quattro elementi, che riescono a prepotere al centro e nella periferia ed a fare emergere anche persone che nessun altro merito o prerogativa hanno, se non quelli di avere la testa per tenere divise le orecchie.

Chissà se qualcuno d'ora, si suona il fionto, ci canterebbe una vecchia melancolica canzone napoletana; e noi siamo paghi di aver assorbito al nostro dovere di coscienza nell'auspicarsi; se non ci si darà ascolto, certamente, data la età che abbiamo, non saremo noi a soffrire quando, come il famoso nemico decapitato da Pulcinella nella commedia, ci sveglieremo e ci troveremo con la testa tagliata.

Domenico Apollonia

Il 9 Aprile u. s., presso la sede della Camera di Commercio di Salerno, ha avuto luogo il primo di una serie di Seminari, che l'Ente camerale ha organizzato per l'anno in corso, al fine di illustrare ai giovani imprenditori imprenditori, interessati alla Legge 44/78, la metodologia necessaria per la redazione di un progetto di impresa.

Il Dott. Rusticella ha precisato che le aree più dinamiche sono risultate quelle giuravanti intorno al Capoluogo salernitano, all'Agro Sarnese-Nocerino e alla Piana del Sele.

Finora 42 progetti hanno ottenuto la definitiva approvazione ed altri 5, a condizioni di particolari integrazioni, sono stati positivamente valutati.

Dei 42 progetti approvati, che prevedono investimenti per 120 miliardi di lire ed una occupazione di 745 unità, 10 riguardano il settore industriale, 14 quello agricolo e 10 i servizi.

COSSIGA sta incominciando a fare sul serio

Il Presidente della Repubblica ha revocato le deleghe dei poteri di Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura al Vicepresidente On.le Gallone, desumibilmente perché questi aveva pubblicamente, distorcendo il senso, ironizzato su un giudizio espresso dal Presidente durante il discorso alla Festa della Polizia, in merito a penderose istruzioni penali affidate in Calabria per reati di mafia ed simili, a giovanissimi magistrati di prima esperienza, anche se lodevolissimi per titolo di laurea universitaria.

Bravo! Cossiga sta incominciando a fare sul serio. La successiva notizia della

dichiarata intoccata amicizia personale tra lui e Galati, non può che riempirci di gaudio, giacché ci rassicura che le ragioni di Stato sono tenute adisopra dei sentimenti personali.

Ma al Presidente Cossiga, che a Potenza ha ripreso il problema della prima linea giovanile nella magistratura antimafia, dobbiamo ricordare che l'inconveniente sorse quando nessuno dei vecchi magistrati, garantiti dalla norma della inamovibilità di sede, potette essere trasferito negli epicentri della delinquenza organizzata per coprire i posti restati vacanti, e fu giocoforza sopprimerli non i magistrati di prima nomina.

CONGELATI GLI AUMENTI DELLE PREBENDE AGLI ONOREVOLI

Un vero scandalo (con i chiarimenti di luna che corrono e con il pericolo di essere schifati come pezzi dal Mercato Comune Europeo e da essere classificati nazione di serie B, e con la minaccia di far cadere novellamente sulla parte lavorativa del Paese la ulteriore stretta di cinghia per tentare di ripianare il bilancio dello Stato (ovverossia ai quadrare un lamento di imposte e tasse le entrate dello Stato per sopprimere alle spese pazzesche che continuano allargamente a fare il nostro patrio Governo, e quello delle Regioni, e le amministrazioni comunali e provinciali e le cosiddette montane) ha suscitato la notizia che il Parlamento, cioè i signori deputati e senatori, avevano provveduto ad aumentare il loro stipendio mensile (beh, ad andare per il sottile dovremmo qualificarlo stipendio, bensì indennità; ma non è non è zuppa e pan bagnato) portando da circa duecento milioni di lire. Noi già avevamo trattato l'aumento attraverso le onde delle Rete Quattro R.T.C. di Cava, recriminando che durante le lunghe distribe fatte dalla Televisione Nazionale, cioè dalla RaiTv, nessun fesso (chiariamo che non c'è inguria nella parola, perché da noi il termine fesso significa "ingenuo, uomo qualunque") era stato capace di rispondere a quell'On.le Deputato il quale giustificava l'aumento sostenendo che dodici milioni al mese sono insufficienti a sostenere le enormi spese che egli deve affrontare per mantenere i contatti con i suoi sostenitori nel suo collegio elettorale che è tanto vasto da comprendere ben seicentomila elettori: "nessun fesso dei presenti alla discussione televisiva - dicevamo - era stato capace di rintuzzare a quell'onorevole che il popolo italiano, secondo le nostre leggi, aveva mandato a Roma per fare le leggi e non per tenere i contatti, e cioè calchi i suoi rapporti con gli elettori; e che perdipiù, proprio invocando questa necessità di tenere accesa la corrispondenza di amoroosi sensi tra onorevoli ed elettori, erano stati creati alcuni anni fa i cosiddetti « portaborse » cioè galoppini dell'onorevole, con stipendio che,

se non costituisce un rapporto di dipendenza dallo Stato, esce sempre dalla casse dello Stato (servizi alla faccia che si salvati). Da tutte le parti è stato quindi un coro di proteste che si è levato, ed il Consiglio dei Ministri ha dovuto finalmente bere che per ora il provvedimento di aumento dello stipendio di deputati e senatori viene congelato (vale a dire che viene messo "a fricco", come dicono noi napoletani. Ma ciò che è messo in fresco, può sempre essere rimesso in tavola, quando meglio aggrada ai padroni di casa, sicché avrebbero fatto molto meglio i signori ministri a dichiarare che la iniziativa veniva del tutto annullata. Comunque dobbiamo ringraziare il Parlamento, perché "a bene speranza m'era cagnone l'ora del tempo e la dolce stagione" avrebbe detto il padre Dante non so in quali punti della sua Divina Commedia. L'epidemia, però, sia di monito ai nostri governanti e di spunto al popolo italiano di far valere il suo diritto di protesta, altrimenti sarebbe vero che in mano al fascismo non era possibile protestare, ed invece in democrazia si ha quello diritto, ma nessuno ha orecchi per sentire le proteste, sicché siamo sempre lì: si zuppa e zuppa e non è zuppa, e non è zuppa, e pan bagnato!

GIOVANI CAVESI IN AMERICA PER UN CORSO DI INGLESE

Nell'ambito del gemellaggio della nostra città con quella americana di Pittfield (Mass.) si svolgerà presso la Berkshire Country Day School di quella città un programma di studio della lingua inglese per giovani cinesi dal 30 giugno al 21 Luglio. Vi potranno partecipare giovani di Cava dai 14 ai 17 anni di età, che abbiano studiato per almeno due anni la lingua inglese nelle nostre scuole. A carico dei partecipanti sarà soltanto il costo del biglietto di andata e ritorno per aereo, più la somma di 800 dollari per il costo del corso, per le attività ricreative e per il soggiorno di due giorni nella città di New York.

GLI ALBERI DEL CASTELLO

Un simpatico modo ha trovato il Dr. Pasquale Palmentieri, medico, per indicare la evidente malinconia di numerosi cittadini perché qui c'è chi furono piantati alla sommità del Monte Castello sono cresciuti "alti e forti" e non fan più vedere dal centro di Cava le mura del vecchio maniero: ha riprodotto in fotocopia la testata del nostro periodico ed ha ricoperto con alberi tracciati a penna il fabbricato, scrivendoci sotto: "Il Castello di Cava sta sparando. Per fortuna non è il vostro simpatico giornale, ma la testata andrebbe aggiornata come sopra. Gli alberi sono belli, ma al posto giusto. Che ve ne pare? Vogliamo far rivivere il Castello ai cinesi? Cordiali saluti.

Dott. Pasquale Palmentieri (N.d.D.) Anche a me pare, ma dispiacerebbe che quegli alberi che hanno impiegato vent'anni per crescere, venissero abbattuti. Sarebbe possibile spostarli, trapiantandoli altrove?

LA NUOVA SEDE DEL BUDO CLUB

Domenica 13 Maggio è stata inaugurata la nuova sede del Budo Club di Cava, realizzata dal Prof. Attilio Infрани in un ampio locale del complesso sportivo del nostro Istituto Comunitario. La nuova sede è stata benedetta dal parroco di S. Vito nella cui circoscrizione essa si trova. E' intervenuto anche il Sindaco con diversi assessori e consiglieri comunali, e tutti si sono compiaciuti per la ammirevole realizzazione. Al termine della cerimonia c'è stata una esibizione delle più importanti mosse del budo, che è una importantissima disciplina per la difesa personale basata soltanto sulla forza fisica personale e sulla destrezza.

CONVEGNO SUL DIRITTO DEL LAVORO

Venerdì e Sabato 10 e 11 Maggio scorsi, si è svolto nel salone del Consiglio Comunale di Cava il Seminario Nazionale di diritto organizzato dal Centro Nazionale di Studi di Diritto del Lavoro "Domenico Napolitano", con la partecipazione di eminenti studiosi e di personalità.

Il convegno è stato presieduto dal Dott. Ruggiero Sandulli, presidente della Sezione Lavoro della Corte di Cassazione, ed è stato moderato dal Dott. Antonio Brancaccio, primo presidente della Corte Suprema. Coordinatore del convegno è stato il Prof. Avv. Nicola Crisci della Università degli Studi di Salerno, e tutti gli interventi si sono mossi nell'ottica della accoglienza ricevuta dalla nostra città e a vivamente soddisfatti delle due giornate di studio.

MIEGLIO PECORE DA PASCOLO

Un concittadino ci ha detto che il Sindaco farebbe bene ad acquistare cento pecore per metterle a pascolare lungo le strade di Cava: almeno dalle erbacce che vi crescono ai margini, ne tratteremo formaggio e ne riceveremo un lucro!

ASSOCIAZIONE E VOLONTARIATO

IN ATTESA DEGLI STATUTI COMUNALI

Non c'è incontro di carattere politico che il regista non menzioni la nuova legge 142 sulle autonomie locali e non solleciti le attese nei confronti dei nuovi statuti comunali.

Mentre il tempo scorre verso la scadenza del 13 giugno, pressoché tutti affermano che l'elaborazione degli statuti darà rispose alle nuove domande della società.

Tutto così semplice? Non c'è qualche agnanno? Che sia già una prima risposta responsabile è alla presa d'atto del contesto in cui siamo costretti, colma di limitazioni dove si parla di istituzioni quasi sempre per criticarle?

No: miei dubbi, anche se è visibile l'allontanamento tra i bisogni e il modo di operare delle istituzioni. Tutti ci ricordiamo le critiche, rivolte a molti Comuni italiani, al modo di procedere alla scelta delle persone per gli atti di governo. In un quadro di consapevolezza di un disagio, diffuso scetticismo, in molte città, l'impegno di diverse associazioni per la riforma del sistema elettorale con la raccolta di firme a favore dei referendum, per sensibilizzare l'opinione pubblica alla riforma del quadro istituzionale.

I rappresentanti di queste forze cominciano a percorrere, sia pure da differenti postazioni, e con percorsi politici divergenti, il cammino del «fare» per dare forma concreta alle aspettative.

Il nodo centrale resta la capacità della democrazia di attivare la partecipazione. Al punto in cui si è giunti non è sufficiente dichiararsi aperti ad eventuali richieste di partecipazione (magari contestare che non c'è) bisogna promuoverla o favorirla costruendo opportuni canali. Solo con un ulteriore sviluppo della democrazia si può determinare nei cittadini una rinnovata apertura di credito verso la politica.

Penso così al non facile compito di stendere il nuovo statuto: non è automatico che nuovi spazi siano percorsi da nuovi politici e da nuovi cittadini. Ogni spazio tende subito ad essere occupato ed è più pronti in genere sono i più spregiudicati.

Per mettere in campo nuovi giocatori occorre «discuopere» ancora il sociale dall'invidenza dei partiti pigri e del partito affar-dilettante. Occorrono nuovi metodi di comportamento, da definire con regole appropriate.

Non è vero che la gente non desidera partecipare, rendersi disponibile, anche «donarsi» in termini di servizio. Non è vero che l'associazionismo ed il volontariato registrano battute di arresto, anzi i dati delle ricerche dicono che non in fase di espansione, gli abbandoni si contano sul terreno del far politica in modo tradizionale. Anche nelle nostre città esistono soggetti che operano in profondità nel sociale, spesso in riservatezza e silenzio, senza farsi pubblicità e senza protezioni politiche per ottenere finanziamenti. Sarebbe un peccato non utilizzare queste energie sane; ed all'Ente locale, dopo averne stabilito la direzione, spetta il coordinamento degli interventi, mentre al «privato sociale» (cioè né al pubblico, né ai privati, un misto delle sinergie e delle reti di solidarietà dell'associazionismo) l'incombente di individuare (e qualche volta inventare) forme concrete di risposta ai bisogni, anche a selezionare.

Valorizzare l'associazionismo nell'ambito di una politica coordinata dei servizi permetterebbe ancora di più risparmi alla collettività. Ed alla partecipazione daremmo la possibilità di entrare nel merito dei problemi, di mi-

surarsi sui contenuti. E' lo spazio di lavoro da molte parti indicato appunto di pertinenza del «privato-sociale», davvero molto vasto: basti pensare ai settori dell'assistenza, della scuola, dei servizi sociali, della cultura, della salvaguardia dell'ambiente, dello sport praticato da tutte le età.

Siamo in grado di conoscere l'esistenza del «privato-sociale» che esiste? Esso è costituito solo dai Patronati, dai vari «Servizi» e «Forme di presenza» delle associazioni, da certe realtà cariche di ideali della cooperazione e del sindacato? Si devono identificare anche i soggetti collettivi che operano e si ricordano su ogni territorio, o con l'USL, o con qualche servizio di questo o quell'assessorato?

Il Comune (appunto con i suoi Assessorati, ma soprattutto con le Circoscrizioni o i Consigli di Zona se saranno dotati di nuovi compiti) dovrà interloquire con l'associazionismo ed il volontariato instaurando un rapporto di connessione reciproca.

Può essere gratificante per gli amministratori delle circoscrizioni promuovere incontri per anziani, manifestazioni sportive, culturali, dibattiti politico-formativi, cenari altro meno appariscenti, è lavorare per costruire una mappa delle forze in campo per attivare, per metterle in contatto e creare presupposti di progetti seri di intervento, dove ogni spezzone di realtà di volontariato venga valorizzata.

La premessa per suscitare partecipazione è quella di lasciare spazio all'associazionismo, anziché fare aggregazione in proprio come spesso succede. Lo statuto comunale al riguardo non può essere vincolante. Deve forse solo dar la possibilità di recepire di volta in volta quanto la società civile sa esprimere. Diventa invece importante che l'Ente locale si impegni a verifiche periodiche sulla congruità del proprio statuto e alla revisione non appena se ne avverta la necessità.

Mentre il Comune è pressoché obbligato a disporre la sola cornice della partecipazione, ma prima ancora a fissare le norme per governare la «macchina-azienda» (compito immane?), l'associazionismo può invece già determinare i campi della partecipazione. Certamente, come la organizzazione ha peculiarità proprie per portare uno specifico contributo. Ma la necessità di trovare punti di incontro condivisibili, obbliga ad un lavoro coordinato per creare piattaforme unitarie.

E' una strada sempre in salita. Una cosa è certa: se è capace di cercarli, l'Ente locale trova già ora interlocutori consapevoli della propria responsabilità.

(Milano) Renzo Balini

ATTIVITA' CULTURALE DEL LIONS CAVA-VIETRI

Il Lions Club di Cava-Vietri, distretto 103 Y, ha tenuto nel Salone del Social Tennis Club di Cava nel mese di Aprile un convegno sul tema della «Crisi delle professioni tradizionali e mercato del lavoro nella Europa Comunitaria». Problemi e prospettive per il mondo giovanile meridionale.

Gli invitati li ha diramati l'Arch. Antonio Salasano, presidente locale del Lions, a mezzo del Segretario Arch. Claudio Di Donato. Moderatore è stato l'Avv. Francesco Accoraino, e relatori l'On. Dott. Giovanni Amabile, il Prof. Massimo Panbianco della Università di Salerno, e l'Avv. Ediberto Ricciardi, segretario del Consiglio Nazionale Forense.

Il Bilancio Consuntivo 1990 del Credito Commerciale Tirreno

Il 22 Aprile 1991 si è tenuta l'Assemblea dei Soci del Credito Commerciale Tirreno, con la partecipazione di numerosi azionisti, i quali, in proprio o per delega, rappresentavano oltre il 70% dell'intera compagine sociale. L'Assemblea ha approvato alla unanimità il Bilancio al 31 Dicembre 1990, il relativo Conto Profitti e Perdite e la relazione del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha anche preso atto della certificazione rilasciata dalla Price Waterhouse per il Bilancio 1990.

Dal Bilancio si rileva che la raccolta diretta ed indiretta ha raggiunto gli 813 miliardi, mentre i crediti verso la clientela hanno raggiunto i 307 miliardi; l'utile netto di esercizio, al netto di ammortamenti ed accantonamenti per L. 6.613 miliardi, è stato di L. 3.500 milioni.

Il risultato complessivo della gestione ha rafforzato ulteriormente la struttura patrimoniale dell'Istituto che, per effetto degli accantonamenti effettuati, ha raggiunto la consistenza di L. 32.740 miliardi.

L'Assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1991-1993, cui hanno partecipato 180 soci chiamati a far parte del massimo organo amministrativo della banca i sign. dr. Luigi Apuzzo, rag. Vittorio Lan-

dini, rag. Diego Criscuolo, sign. Flores Frezzotti Apuzzo, sign. Marta Gravagnuolo, avv. Paolo Amabile, dr. Giulio Amabile, dr. Antonio Bartolucci, dr. Renato Caroleuto, avv. Alessandro Fasano, Marcello Mascolo, dr. Maria Mazzotta, dr. Mario Salasano; Presidente dell'Istituto è stato confermato il dr. Luigi Apuzzo.

Per il triennio 1991/1993 è stata confermata la nomina di sindaci effettivi ai sign. dr. Giuseppe Santoro, dr. Oscar De Francis, avv. Leopoldo Siani, e di sindaci supplenti ai sign. dr. Raffaele Santoro e prof. Antonio Ventrolle.

Al dr. Giuseppe Santoro è stata rinnovata la carica di Presidente dell'Organo di Controllo.

Infine l'Assemblea ha conferito alla Price Waterhouse l'incarico di certificare il Bilancio dell'Istituto per il triennio 1991-1993. Il Credito Commerciale Tirreno ha la sua Sede, Direzione Generale e Filiale in Cava de' Tirreni, e sue filiali a Nocera Superiore, Salerno, Solofra, Ascea, Acciari.

De alcuni mesi è operante anche la Filiale di Napoli, sita in Piazza Cinque Anni 6, e quanto prima saranno avviate due nuove Filiali in Sala Consilina e Vietri sul Mare.

Ufficio Marketing

Le Circoscrizioni non funzionano

Quello che succede in quasi tutti i centri le nostre circoscrizioni è semplicemente inaudito: nessuna delle sette, salva la pace di un paio, funziona; ed il povero cittadino, che ha bisogno di svolgere qualche pratica o deve chiedere qualche certificato, si vede rimandato a fare il sottosegretario per altre circoscrizioni. Vessarsi scorso capito a noi direttamente, che eravamo andati nella sede della 2ª circoscrizione a ritirare i moduli per la denuncia IRAP dopo che già eravamo stati a farne richiesta alla Cassa Comunale, e ci avevano detto che non ne avevano più perché erano stati usati tutti alle altre circoscrizioni. Ebbene, erano le ore 11.20 e nella sede della 1ª Circoscrizione mancava la segretaria, e ci fu detto che era una cosa abituale. Presi dalla nostra pressione sanguigna che subito sale, chiedemmo di

telefonare al Sindaco od al Segretario Comunale per denunciare la cosa, ma chi ci ti dà il Sindaco, e chi il Segretario Comunale?

Possiamo andare avanti così, caro il nostro Sindaco?

Quale Dada ha detto che dobbiamo buttare tanto sangue? Sindaco, perdonate che ve lo diciamo: se vi foste ritirati venti anni fa, sareste passato alla storia come il Sindaco superiore a Giuseppe Vitagliano che è rimasto il Sindaco per antonomasia. Ora che tramontate (perché tutte le cose umane sono predette, buttate, trascurate) che passate alla storia come il Sindaco che per allungare quanto più possibile gli anni di sua permanenza ha prodotto lo sfacelo anche di quel poco di buono che era riuscito a creare. Sempre amici, Sindaco, e sempre sì con il morale!

TRABALLANTE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Consigliere Avv. Alfonso Santoro, pago di essere diventato assessore, abbia calato la testa anche lui di fronte al Sindaco.

Con le dimissioni dell'Assessore Dott. Salvatore Cammarano il numero dei componenti effettivi della Giunta si è ridotto a 3 compreso il Sindaco. Ma il Sindaco impertinente continua a tenere in piedi la traballante compagine comunale, perché la nuova legge all'art. 7 prevede la decadenza della Giunta soltanto per effetto di una mozione di «sfiducia costruttiva», e spessa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

Care legislature, voi avete voluto sottrarre la amministrazione comunale dalle ubbie degli uomini ma così statuendo non avete fatto altro che sottrarre dal beneficiario degli assessori e metterle nelle mani dei boss per far cadere i quali dalle poltrone dei Sindaci ci vuole soltanto la mano di Cristo!

DROGA: la Campagna è prima

Sono circa 1.267 i tossicodipendenti segnalati in Campania da Polizia e Carabinieri dall'1 luglio 1990, data dell'entrata in vigore della nuova legge sulla droga, alle autorità per l'applicazione delle sanzioni previste. Nella classifica la nostra regione batte anche la Lombardia con 1.226 casi. Al terzo posto segue la Toscana con 1.021 casi e al quarto posto la Liguria con 1.019 casi. Questo è dato rilevante che emerge dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio permanente sul fenomeno droga istituito presso il Ministero dell'Interno.

Secondo lo stesso rapporto sono stati colpiti da sanzione circa 24 consumatori e detentori di stupefacenti in tutta la Campania. Davanti ai prefetti poi, sono stati fatti 528 colloqui con questi risultati: 181 soggetti sono stati inviati a non fare più uso di droga e 337 consumatori abituali sono stati avviati al trattamento terapeutico.

A proposito delle strutture pubbliche per riabilitazione del drogato present' sul territorio, a nord sono 284 persone le quali sono in terapia 22.491 utenti; in centro sono 108 con 6.699 soggetti in cura, al sud sono 80 con 8.167 pazienti e nelle isole 33 con 2.099 drogati in recupero. Anche la consistenza delle comunità terapeutiche è sugli stessi valori.

In relazione alla situazione della nostra provincia solo la città di Salerno conta 4.500 consumatori abituali di droga. Questo dato è fornito dai presidi pubblici che operano nel solo territorio metropolitano. Al con-

trario le autorità sanitarie sanitarie non possiedono un dato preciso circa il numero di tossicodipendenti. Proprio sul fronte Aids, malattia in parte legata all'uso di droga, si riscontrano sette morti nel capoluogo provinciale nei primi tre mesi dell'anno.

Non sono confortanti neanche i dati forniti nel mese di marzo del dipartimento antidroga del Ministero dell'Interno. Infatti sono saliti a 303 i morti per droga nel primo trimestre di quest'anno in tutta Italia, con un aumento percentuale pari al 26%. In termini assoluti rispetto allo scorso anno siamo passati da 239 vittime a 303, con un aumento di 64 morti.

Sul piano repressivo le forze dell'ordine hanno sequestrato, sempre in questi primi tre mesi, oltre 284 kg. di cocaina, contro i soli 53 dell'anno precedente, con un aumento del 438 per cento. La diffusione abnorme della cocaina è la nuova emergenza che l'Italia e l'Europa devono affrontare in seguito alla saturazione del mercato americano. In considerazione del fatto che essa gode anche di una pubblicità positiva presso il pubblico, in sostanza la cocaina viene vista come la droga dei vip, del gran mondo e i cui effetti non sono letali come l'eroina. Niente di più falso. La «nuova», come viene definita dagli stessi consumatori, provoca danni irreversibili al cervello distruggendo le cellule nervose. Quindi il tanto propagandato effetto stimolante ed euforizzante è solo apparente.

(Roccap.) Carmine De Pascuale

I SOTTOPASSAGGI

I sottopassaggi sono dei camminamenti sotterranei che congiungono i lati opposti di una strada nei punti a traffico veicolare intenso, per evitare che i pedoni, attraversando in superficie, possano essere travolti dai mezzi meccanici. In passato esistevano soltanto nelle grandi città, poi da alcuni decenni sono comparsi anche nelle città minori, ed oggi si può dire un po' dappertutto. In principio sono stati invocati come risolutori dei problemi di viabilità, ma poi, a scorgimento della mancanza di vigilanza notturna, sono diventati i luoghi più immondi e pericolosi, perché ricettacoli di immondizia e complici di azioni predatrici da parte di malviventi a danno dei poveri pedoni e specialmente delle donne, nonché luoghi propizi per la gioventù intossicata dalla droga. Così non solo si sono persi i vantaggi, ma per la disdegnata, ed oggi se ne invoca addirittura la eliminazione, visto che i tutori dell'ordine pubblico sono impossibilitati, per ragione di numero, ad una meticolosa sorveglianza specialmente di notte.

Infatti nella vicina Nocera Inferiore il «Risorgimento Nocerino» sul suo numero 5 dell'Anno LXXVIII 18 Marzo 1991 con un articolo di Gennaro Corvino dal titolo a tre colonne, ne invoca la eliminazione, anzi è stato costituito un apposito comitato che sproni quella amministrazione comunale a provvedere sollecitamente.

Noi a Cava de' Tirreni non siamo arrivati a chiedere l'abolizione dei sottopassaggi, ma non c'è mercoledì sera che, nella nostra trasmissione televisiva in diretta telefonica, non ci siano telespettatori che reclamino perché i nostri sottopassaggi, tanto indispensabili per l'attraversamento della via Principe

Amedeo (che è un tratto della statale) siano riaperti al pubblico e sorvegliati come di convenienza, non avendo l'amministrazione comunale saputo fare di meglio che chiuderli. Salerno non ha questo problema, perché quella amministrazione comunale non si è affrettata a risolvere il problema di rendere sicuro il cammino al pedone, e l'unico sottopassaggio è sulle pareti del ponte della Ferrovia, epperché di giorno e di notte è sottoposto alla sorveglianza degli stessi pedoni o degli stessi veicoli.

NUTTATA E PAURA

Chesta nuttata 'o mare comm'è scuro: so' nu lamentu l'omne 'nfaccia 'a rena, l'acqua presentimmo 'e nu dolore, 'mpont' si labbra mute na preghiera... Nu viento pazzo ca turmenta 'e fronne fante, 'ncopp' 'a scugliera, ne porta nu ricordo assai lontano comme a na vela 'carrea 'e penziera... Torna 'a maschera fredda 'e na cratura 'e na farsa accurrida nu displicere! 'O sangue sta vullenne dint' 'o vene, furece dint' 'o cere ch'appaura: ansia e tormento, morze 'e pene anaro, Giesu, ma comm'è tristo 'ta natura... Chesta nuttata 'o mare comm'è scuro!.

(Napoli) Luciano Somma

PREMI E CONCORSI

a cura di
Grazia Di Stefano

Scade il 31 Maggio il termine per partecipare al Premio «Reggio Juli 1991» (Cas. Post. 158, Reggio Calabria) per poesia inedita (due liriche) sillogica poetica (massimo 40 sillabi) e narrativa (racconti). Inviare 9 copie di cui una debbamente firmata e un'originale ed indirizzare a: nonchè L. 30.000 per spese di organizzazione. Ai vincitori della poesia inedita e della narrativa, andranno L. 1.000.000 per ciascuno; il vincitore della silloga di poesia verrà pubblicata la sua opera in mille copie. Per altre notizie, chiedere il bando.

Il XXIX Concorso di Poesia «Aspera» indetto dalla Rivista Letteraria «Alta Bottega» (Milano, Via Lomellini 11, scade il 25 Giugno p.v. Inviare un minimo di tre e un massimo di cinque liriche, non superiori ciascuna a 50 versi, in sette copie det-

tiloscritte e con il solo pseudonimo. Su foglio a parte dovranno essere scritte le generalità e la firma dell'autore. I premi saranno di: 1) L. 1.000.000; 2) Lire 800.000; 3) L. 700.000, indivisibili. Un ristretto numero di concorrenti potrà essere segnalato.

Il XXXVI Premio Letterario del «Coppo» e del «Coppo Proposte Nicola Lisi per autore nuovo» con scadenza entro il 30 Ottobre 1991, è per racconti pubblicati in data successiva al 1° Gennaio 1990. Il Premio del Coppo è di L. 5.000.000; quello Nicola Lisi è di L. 3.000.000 (entrambi indivisibili l'uno messo a disposizione dalla Associazione Industriali di Pistoia, l'altro dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Per più dettagliate notizie chiedere bando alla Segreteria in Via S. Marco 2, Pistoia, 51100.

QUALE CONTENITORE
PER LE ACQUE MINERALI?

Gli anni '80 hanno visto una decisa espansione dei consumi di acqua minerale: passati dai 2,3 miliardi di litri del 1979 ai 5,7 miliardi del 1989 per un valore di 2.500 miliardi di lire e un consumo pro capite vicino ai 100 litri.

La crescita della domanda è stata ricondotta essenzialmente a due fattori: il primo di tipo ambientale, per il diffondersi della diffidenza e dell'allergia dei consumatori nei confronti dell'acqua dei rubinetti, il secondo di ordine distributivo dovuto soprattutto all'introduzione della plastica come materiale primario per la fabbricazione di bottiglie. L'immissione sul mercato di tali contenitori ha però generato non poche perplessità tanto da indurre numerosi laboratori di ricerca a condurre sul prodotto contenuto nelle confezioni di plastica accurate indagini che hanno portato tutte le conclusioni che l'acqua minerale così confezionata denunciava una carica batterica molto più alta rispetto a quella conservata in bottiglie di vetro. E' stata in sostanza scientificamente provata la superiorità del vetro, chimicamente inerte, sulla plastica che invece impermeabile all'aria, offre asilo e alimento per le microrganismi e alimen-

to a certi batteri ociosi che cedono cloruri di vinile. Dalle indagini, inoltre, è emerso che alcuni enteropatogeni, del tipo «chercheria coli», sempre in una bottiglia di plastica, non sono causa di guasti degli additivi del PVC.

Il fenomeno, rapidamente diffuso grazie ai minori costi di produzione e di distribuzione, deve dunque essere valutato in maniera inquietante. Anche se la tecnica di bioreazione, introdotta di recente nella fabbricazione delle bottiglie di plastica, ha ridotto considerevolmente il ricorso a determinati additivi, eliminando di conseguenza molti inconvenienti, gli studiosi che nell'ultimo decennio si sono interessati alla ricerca sono concordemente giunti alla conclusione che l'acqua minerale conservata in bottiglie di vetro è da considerare «comunemente preferibile».

Perché mai allora far uso volentieri di un prodotto, efficace peraltro in molte patologie e, come assicurano le case imbottigiatrici, «battericidamente puro» alla fonte, che noi sappiamo potenzialmente alterabile se non conservato nel più naturale dei suoi contenitori?

(Roma) Antonio Castello

PREROGATIVE
DEL POPOLO

Gran subbuglio nel Palazzo Consigia dice, ora m'incazzo, vi mando a casa discioppati se i problemi non risolvete.

Nessuno potrà intimidirmi mie prerogative impedirmi il popolo attende da voi giustizia che litigate per causar disgrazia.

Andreotti ritorna dall'America prende in mano situazione famelica fa pace subito col Presidente il popolo attende, è brava gente.

Nodo cruciale della questione l'accaparrarsi l'altrui poltrone se il popolo non sarà più brava gente e oltre al cuore usa la mente levando da lui sedere le poltrone mandandoli fu Palazzo ruzzolone esercitando lui prerogative mettendo fine a lotte e purgative.

Popolo d'Italia si ancor sovrano elettori uniti diamoci la mano scegliamo Uomini di là da loro colore che abbiano nostre sorti nel loro cuore!

(Palermo) Giuseppe Zarcone
(N.d.D.) Questo brano per noi non è poesia, ma lo pubblichiamo per far sapere a quelli di Roma che cosa ne pensa il popolo italiano dall'un capo all'altro dello Stivale.

CONSENSI

Caro Avvocato, complimenti ed auguri per i chiari e precisi articoli di fondo e per le interessanti trasmissioni televisive attraverso la Quarta Rete R.T.C.

(Salerno) Alberto Cafari Panico

LA FESTA
DELLA LIBERAZIONE

Il 25 Aprile (festa della liberazione dell'Italia dal nazifascismo) è stato festeggiato anche a Cava con una solenne messa nel Duomo, e con la deposizione di corone di allora ai piedi del Monumento al Caduti. Sono intervenuti gli amministratori comunali e le Associazioni di Armi, con molti cittadini.

Il soffro e me ne mòre, penzanno a' giuventù...
Pe' sta malinconia me sento triste e stanche,
eppure i trezze bianche, so' addentate
l'ianche...
Addio, tempo passato, addio luna d'argento,
e' vaise mie còhi doce se l'ha purtate 'u
Dint' stu còre mio rimaneno...
me chagne pure tu, chitarra senza corde!
E chesò 'a vita nostra... nun ce sta niente
si mò tu t'ò fermuto, cu chi t'è 'a vù
[piglia?!!]

Giovanni Jovine

LE BAMBINE

L'alletta dei anni novanta
compie fra qualche lustro
un secolo e mezzo - una neonata -
Tutte le bimbine,
proprio perché piccole,
fanno capricci.
C'è chi vuole troncare
a fare il Presidente.
C'è chi vuole giocare a fare la guerra:
chi vuole contare sempre soldini;
chi siede in cattedra
con aria cattedratica;
addirittura chi fa il capitano della nave
e non conosce - l'ago della bussola -
Allora!
E' proprio vero che,
la legge e la MORALE
percorrono due rote parallele!
Gli arcavoli,
recitati da ferree frontiere,
col sigaro della longevità
l'umano tabacco nazionalistico
e furbescamente si strizzano l'occhio.
Amici!
un po' di pazienza
l'alletta
fra diecimila anni crescerà...
(Quaracino)

D. Biogno

Il saluto del 19° Gruppo Cavalleggeri
Guide alla Città di Salerno

In occasione della Festa di S. Giorgio, patrono dell'Arma di Cavalleria, la sera del 23 Aprile u.s. il 19° Gruppo Squadroni «Cavalleggeri Guide» che è venuto a prendere definitiva sede in Salerno, ha voluto salutare la città ospite con una grande parata, alla quale han partecipato rappresentative di tutte le armi. E' stata veramente una festa indimenticabile. Sul palco delle autorità e degli invitati, vi erano il Sottosegretario del Ministero della Difesa, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Sindaco, tutte le autorità e personalità della Provincia, ed uno stuolo di eleganti signori.

Al lume di potenti riflettori si sono dapprima allineati di fronte al palco le rappresentanze di tutte le armi per rendere gli onori allo Stendardo dei Cavalleggeri, al Sottosegretario ed al

Capo di Stato maggiore. Quindi è stata celebrata la Messa al Campo. Dopo di che il Comandante dello Squadrone ha salutato la città di Salerno dicendo che lui ed il suo Reggimento erano fieri di avere avuto come destinazione una città così illustre. Ha risposto il Sindaco di Salerno, ricambiando gli apprezzamenti e le attestazioni di compiacenza. Poi hanno parlato brevemente il Sottosegretario alla Difesa, il Capo di Stato Maggiore, ed il Comandante della Regione Militare dell'Italia Meridionale. La festa si è chiusa con una evoluzione in ordine chiuso eseguito da uno squadrone di Cavalleggeri. Quindi le autorità e gli intervenuti si sono riuniti nell'agguato ristorante della nave Concordia, per quella che noi chiamiamo posatamente «cena zella» ma in parlare nobile si chiama «vino di onore».

Tanti anni che affliggono la nostra Patria, c'è un bene che ci solleva e ci dispone di buon grado a sollevare l'umana miseria: la rinnovata educazione degli animi e un nuovo orientamento nell'opinione pubblica: i nuovi sentimenti, ispiratori di pace mirano a tutte quelle cose che si possono compiere insieme per condurre l'umanità verso un migliore destino.

Sebbene la stampa, la televisione, abbiano dato una immagine distorta del grande benemerito italiano, e la pubblicità televisiva si prodighi a dispensare milioni in una società pluralistica a vantaggio di coloro che, limitati solo all'orientamento temporale, cercano agevolmente la prosperità in modo conveniente, prosperità facile che influenza non solo i singoli individui, ma moltitudini di persone e l'intera società, contro ogni sorta di materialismo, abbiamo partecipato, ognuno per la sua parte, all'opera di adattamento dei profughi albanesi, alle loro prime necessità di ordine materiale, con coscienza sensibile di fronte a tanta disparità e squilibrio economico.

Dall'esodo albanese è trascorso più di un mese; altri fatti tragici a cui purtroppo non abbiamo potuto apportare aiuto non solo commossero e preparare; dai mass media abbiamo appreso l'evolversi del problema-profughi: si sono rafforzati i valori umani, l'arte del convivere e del cooperare fraternamente! La nostra condizione sociale ed economica avrà ulteriori sviluppi; aumenteranno richieste di lavoro, si promulgheranno leggi per il progresso di una società eterogenea, si provvederà con giustizia e diligenza ad iniziative che tenderanno, in ogni campo, per mezzo di persone idonee, le opportune e progressive tappe che possono contribuire al progresso della convivenza con i profughi non solo albanesi (Uniani - N.d.D.).

Nell'accordo e vicendevole aiuto, la famiglia umana potrà procedere sicura verso l'Europa del 2000!

litiche, assieme al progresso culturale, economico e sociale, sorge anche il desiderio del privilegio, il godimento della ricchezza, che aumentano il rischio dell'irresponsabilità e ledono i diritti della persona.

La complessità dei problemi spesso aumenta la preoccupazione di non poter salvaguardare i diritti delle minoranze, si moltiplicano le vittime dell'eccessiva disuguaglianza di denaro e di potere.

Tanti anni che affliggono la nostra Patria, c'è un bene che ci solleva e ci dispone di buon grado a sollevare l'umana miseria: la rinnovata educazione degli animi e un nuovo orientamento nell'opinione pubblica: i nuovi sentimenti, ispiratori di pace mirano a tutte quelle cose che si possono compiere insieme per condurre l'umanità verso un migliore destino.

Sebbene la stampa, la televisione, abbiano dato una immagine distorta del grande benemerito italiano, e la pubblicità televisiva si prodighi a dispensare milioni in una società pluralistica a vantaggio di coloro che, limitati solo all'orientamento temporale, cercano agevolmente la prosperità in modo conveniente, prosperità facile che influenza non solo i singoli individui, ma moltitudini di persone e l'intera società, contro ogni sorta di materialismo, abbiamo partecipato, ognuno per la sua parte, all'opera di adattamento dei profughi albanesi, alle loro prime necessità di ordine materiale, con coscienza sensibile di fronte a tanta disparità e squilibrio economico.

Dall'esodo albanese è trascorso più di un mese; altri fatti tragici a cui purtroppo non abbiamo potuto apportare aiuto non solo commossero e preparare; dai mass media abbiamo appreso l'evolversi del problema-profughi: si sono rafforzati i valori umani, l'arte del convivere e del cooperare fraternamente! La nostra condizione sociale ed economica avrà ulteriori sviluppi; aumenteranno richieste di lavoro, si promulgheranno leggi per il progresso di una società eterogenea, si provvederà con giustizia e diligenza ad iniziative che tenderanno, in ogni campo, per mezzo di persone idonee, le opportune e progressive tappe che possono contribuire al progresso della convivenza con i profughi non solo albanesi (Uniani - N.d.D.).

Nell'accordo e vicendevole aiuto, la famiglia umana potrà procedere sicura verso l'Europa del 2000!

Bianca Maiorino dell'O.F.S.

SOLA... TI PENSERO'

Mamma, la mia mano sfiora i tuoi capelli bianchi che vagano come nuvole d'argento nel cielo di questa triste sera...
Un'onda di malinconia mi vela l'animo: so che stai per andare via; mi lascerai sola a pensarti, ad invocare il tuo nome quando lo smarrimento e la tristezza il mio essere avvolgeranno.
La mia lora non lo vedrò ancora nella tua oscurità dello spirito... Pensami allora, ricordati di me che sono viva, pur nella mia pena atroce...

(Salerno) Siani Annamaria

LIBRI E RIVISTE

F. Ossiola — GLI INFORTUNI DOMESTICI — Ed. MEB, Padova, 1990, pagg. 368, L. 24.000.

Questo manuale di prevenzione degli infortuni domestici ha un duplice scopo: il primo è fornire alla gente comune una scuscia domestica su tutti i rischi e sotto tutti gli aspetti. Il secondo ha la pretesa di rivolgersi seppure sommariamente a tecnici, esperti, preventori, installatori qualificati ovvero a tutti gli addetti ai lavori per consigli, commenti, indicazioni strettamente conformi alle norme vigenti. Esso vuole anche contribuire alla formazione di una coscienza antinfortunistica generalizzata e in specifica applicazione con l'ambiente casa; dettare e proporre indicazioni, consigli, accortezze, norme di sano comportamento domestico; individuare i rischi più frequenti e continui; informare sulle normative e legislazioni dirette o indirettamente applicabili all'arredamento; esporre i fondamenti ed i principi del soccorso d'emergenza.

Nella prima parte del libro vengono esaminate le cadute, i traumi e gli spostamenti, il fuoco, il gas, l'elettricità, il vetro e i disabili, l'ecologia domestica, il "corredo" di sicurezza, le nozioni fondamentali di primo soccorso, le infortuniste domestiche più frequenti, gli stati di alterazione fisica e psichica generati più spesso.

Nella seconda parte vengono effettuate alcune proposte operative per la riduzione degli incidenti domestici; e vengono esaminate le principali normative di riferimento, e discussi gli impianti condominiali comuni ed i controlli di sicurezza.

Armando Ferraroli MSc PhD

Giuseppe Bianco — PSICHE (poesie e dialoghi) — Ed. Rebello, S. Donà di Pave — VE, 1990, pagg. 58, L. 12.000.

E' un buon libro di poesie. L'autore mostra di conoscere il mestiere, anche se qua e là si prende la mano come cavallo che "imbizzisce" ed esce di corsa. Sarà forse l'effetto della troppa alta fantasia, che egli stesso chiama drago; e come sollecitato da drago furor ci appaiono a volte queste esplosioni di ponderati ragionamenti, che prendono il vento per librarsi sulla stratosfera. Accanto a la lirica da lui composta per il 10° compleanno della madre; è piena di bonaria ironia quella dedicata all'Anno dei Mondiali di Calcio svoltisi in Italia. Mistici e commoventi sono i tre lunghi componimenti che dedica alla Annunciazione della maternità di Maria, alla notte del Getsemani, alla Resurrezione di Cristo. Crediamo, perciò, che il Bianco meriti senz'altro il titolo di poeta.

DIMENSIONE COSMICA — E' un periodico mensile del fantastico in letteratura, arte, cinema ed altro, e si pubblica in Chieti (Via G. Arnone, 3) a responsabilità di Marino Sofanelli. E' al settimo anno di vita. Una copia L. 1.500, pagg. 6, più copertina, formato rivista, piccolo.

OMNIBUS MUSICA — E' al primo anno di vita. Si pubblica in Mestre (VE) (Via Ca' Marcello, 16). Si vende soltanto per abbonamento (annuo L. 11.000). Direttore Responsabile ne è Sebastiano Rizzo. Una particolare rubrica mantiene i rapporti di simpatia e di affari tra i lettori, pubblicandone gratuitamente gli annunci. Il formato è di rivista normale. Le pagine sono 24 compresa la copertina.

L'INCANTIERE — Ne abbiamo già parlato. E' un periodico trimestrale di poesia della Università di Lecce, con responsabilità di Walter Vergale. Ha tutta una sua epistola letteraria, bilingua, che, francamente, non rischiamo ad inquadare. Stravagante è anche la poesia di cui si interessa. Ci è pervenuto il n. 17 (Anno VI) Marzo 1991.

MAGNA GRECIA — Mensile di Turismo e Cultura, che si pubblica ad Agrigento a responsabilità di Domenico Claudio Zaccaro (Via A. Di Giovanni - Fontanella, Agrigento). E' di formato identico al nostro Castello. E' al secondo anno di vita. Non sappiamo se è in vendita, né quale il prezzo e se viene spedito per abbonamento.

VITA ITALIANA — N. 3 — Speciale 1990 Istituto Poligrafico dello Stato (piazza Verdi 10, Roma), pagg. 316, L. 12.000.

Contiene il 3° Rapporto sullo stato della informazione in Italia, nonché il Sistema Radiotelevisivo, l'Editoria Giornalistica, la Pubblicità e Comunicazione di Impresa, l'Informazione e Pubblica Amministrazione, e le Tecnologie dell'Informazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri — IL VERTICE DI IUSTON (Luglio 1990) — Ed. Istituto Poligrafico dello Stato (piazza Verdi 10, Roma), 1990, pagg. 190, L. 10.000.

A Huston in America del Nord (USA) si riunirono i rappresentanti del Sette Stati più importanti del mondo, per formulare gli impegni comuni sui più grandi problemi che affliggono la società di oggi. Fu sottoscritto in caposito l'impegno del Sette a sostenere il rafforzamento dei processi di democratizzazione in atto nei paesi della Europa Centro-orientale, e per quanto riguarda l'Unione Sovietica, l'impegno di affidare all'Istituto Monetario Internazionale e ad altri istituti il compito di approfondire la situazione economica di quel Paese e di individuare le condizioni per poterlo aiutare. In tema di agricoltura si decise per un migliore equilibrio tra domanda ed offerta dei prodotti. Per gli aiuti ai Paesi del Terzo Mondo, si decise di approfondire le opinioni disponibili, fra le quali quelle suggerite dall'italiano Craxi. Sulla tutela dell'ambiente il Sette si dichiarò d'accordo ad avviare il più sollecitamente possibile negoziati sui mutamenti climatici. E sulla droga, da ultimo, fu sottolineata la esigenza di creare diretto collegamento tra le Nazioni Unite con particolare riferimento al ruolo dell'UNFAC. Il grosso fascicolo, formato rivista, è corredato da parecchie riproduzioni fotografiche a colori sui personaggi principali e l'insieme del Congresso.

Le Segrete Cosme — DIZIONARIO ANTICOLOGICO DEI POETI ITALIANI — Ed. Accademia del Sole (Via Pissarro 21, Roma 00133), pagg. 112, L. 20.000.

E' la prima edizione di questo Dizionario che ha in programma di raccogliere i componimenti più espressivi di coloro che egli si dedicano alla poesia. La disparte è gratuita e senza impegno di acquisto delle copie, le quali peraltro vengono inviate gratuitamente a Biblioteche, ad operatori del giornalismo, ed a tutti coloro che ne facciano richiesta inviando un francobollo per le spese postali. In questa prima edizione sono compresi i libri dei tre centantatru autori con brevi note ed indirizzo di casa di ciascuno di essi. La scelta delle composizioni ci pare meritevole di apprezzamento e la iniziativa ci sembra seria e da incoraggiare.

TRAGUARDI SOCIALI — Men- site del Movimento Cristiano La- voratori. Si pubblica a Roma (piazza Benedetto Cairoli, 117, Cap. 00186). Il numero di Marzo 1991 è il primo della nuova serie. Direttore Responsabile ne è Claudio Rca, affiancato da un folto nucleo di collaboratori che costituiscono il Comitato di Redazione. E' del formato Rivista, di pagg. 32 con copertura a colori, e costa L. 2.000 a copia.

SPORTGIOVANE (Rivista mensile dello sport per i più giovani), a cura del Servizio Promozione Sportiva del CONI (Via Italo Calvino, Roma 00194). Continua costante e puntuale la sua pubblicazione che è ormai al n. 4 dell'anno XXIII. E' di formato Rivista con fotografie in bianco e nero ed a colori, e, oltre alle notizie di cronaca degli avvenimenti sportivi giovanili, contiene anche dei supplementi illustrativi dei vari giochi che possono sviluppare il corpo umano. L'abbonamento annuo costa L. 14.000. Noi ne possediamo parecchie annate e contiamo di passarle la raccolta alla nostra Biblioteca Comunale, quando vorrà riceverla, perché ad una nostra già fatta profferta verrebbe la risposta picche. Non crediamo però che la nostra profferta, del tutto disinteressata, abbia meritato la fredda repulsa fattale, giacché pensiamo che una biblioteca debba, per essere completa, custodire anche quello che riguarda lo sport, specialmente quando il materiale riguarda anche le regole dei giochi. Speriamo di avere più fortuna per l'avvenire e teniamo sempre a disposizione di essa i fascicoli fin qui raccolti.

Pietro Testaverde — CON L'ANIMA NEGLI OCCHI, poesie — Ed. Ursini, Catanzaro, 1990, pagg. 94, L. 12.000. Pietro Testaverde (Via M. Cilestri 28, Catania 95129) è un apprezzabile poeta, conosce le regole della buona poesia (anche se gli è scappato qualche verso se non proprio zoppo, non del tutto ortodosso; ma lo stesso Dante Alighieri ha più versi zoppi lui che potrebbe il più dei poeti) e la sua ispirazione è frutto anche e soprattutto di una lunga e faticata esperienza della vita. I motivi della sua produzione sono infatti concomitanti con il processo storico della contemporaneità ed anche perciò egli riesce un autore interessante.

L'attualità, produzione è divisa in tre gruppi: le prime quattro poesie fanno quasi da introduzione con la rubrica "Con l'anima negli occhi" che dà il titolo al volume: il secondo gruppo di 18 poesie, va sotto la rubrica di "La vita" ed il terzo, di 17 composizioni, prende il titolo di "La morte". I versi da lui preferiti sono quelli di sillabe dispari e specialmente l'endecasillabo ed il settenario; e son tutti a rima sciolta, cioè nessun verso rima con qualche altro; anche Leopardi poetava così; e le poesie di quel grande trovano ancora eco nel petto di oggi. Per gli otto stati finora attribuiti molti premi letterari e paracritici si sono interessati della sua produzione, evidenziandola. Sue poesie figurano in antologie, anche scolastiche, il che per noi è quanto dire, perché sappiamo che le antologie (il più delle volte) sono una specie di pubblicazione editoriale che rimane nell'ambito degli autori che sono inclusi.

IL PONTE ITALO - AMERICANO (32 Mt. Prospect Av. — Verona, N. J. 07044 — USA). E' una nuova rivista fondata in America dal Prof. Orazio Tanelli, e si prefigge di costruire un ponte tra la cultura americana e la nostra, fra gli intellettuali ed il popolo, fra i docenti e la comunità italo-americana.

Il Prof. Tanelli è nato in Italia, a Macchia di Valfortore, il

10 Marzo 1936. Nel 1961 emigrò in USA, dove continuò i suoi studi fino ad ottenere il dottorato, laureandosi in filosofia presso la Università statale di Rutgers. Da più anni insegna lingue e letteratura (latino, francese, spagnolo, italiano) nei licei statali e nelle università americane. Abita in Verona dove, insieme con la moglie, i figli Nick e Pat, e con il padre Nicola, E' un fecondo saggiista tra i suoi saggi critici vanno annoverati: Miti classici nella Divina Commedia (1975), La poesia di Francesco Lalli (1980), Mito e realtà nella poesia e nella narrativa di Sabino D'Acunto (1981), La poesia di Antonio Fiolino (1981), Domenico De Felice (1983), Affio Arcidia (1989), Carmelo Alberti (1989), Franco Calabrese (1989), e Vaghe stelle dell'Orsa (saggio su D'Acunto, 1990). La sua opera di critico spazia al di là di ogni scuola e corrente estetica, per evidenziare la libertà di scelta e l'autonomia sia del saggiista che del poeta. Tanelli è stato anche un ottimo poeta sia in Italia che in America: sue allegorie pubblicate sono: Pecato originale (1980), Poesie Molisane (1981), Canti dell'aula (1984), Canti del ritorno (1989), Canti del Sud (1987). In tutta la sua produzione poetica domina il immaginario classico, che si fonde con la realtà, e l'anelito al ritorno. E' stato anche molto premiato in Concorsi di poesia, ed il Presidente On.le Francesco Cossiga gli ha conferito il Premio della nostra Repubblica.

Caterina McCormick, scrittrice italo-americana ha tradotto in inglese quasi tutte le di lui poesie. Guerin d'Alessandro nel 1985 ha scritto un posposto saggio su "La poesia di Orazio Tanelli", e nel 1989 Nino Di Stefano ha pubblicato anche su di lui "La poetica di un rito omico".

Vito Giuliana — DI ALTRE GEOGRAFIE — Poesie, Ed. Anterem, Verona, 1990, pagg. 32, L. 8.000.

Vito Giuliana è nato a Campobello di Licata (Agrigento), ma vive ed insegna a Vigevano. Ha pubblicato vari libri di prosa e poesia e con l'attuale volume, la sua opera poetica si espone in una forma di prosa estratta. Infatti tutta la composizione può essere considerata una lassa di strofe che si succedono senza alcun legame tra loro in una unica sequenza cinematografica che vuole descrivere un vasto panorama di monti, di fiumi e di cielo, come se visti da un elicottero, in un unico mozzafiato. Con questo lavoro il Giuliana è entrato nel novero dei premiati al Concorso Anterem di Poesia. Lorenzo Montano, che ne ha curato perciò la pubblicazione.

Giuseppe Lambertucci — D'ANNUNZIO a 50 anni dalla morte — Tip. Grafica Metalliana, Cava de' Tirreni, 1991, pagg. 48, senza prezzo.

Per la verità il cinquantenario della morte del vate che secondo la Lambertucci è ancora senza requie, era già caduto nel 1988, ma questo accorato e spazioso ricordo vede soltanto dopo quattro anni la luce, e non sappiamo com'è. L'autrice con il suo scrivere a singhiozzo (cioè a puntini sospensivi), ci sottolinea tutti i passi lunghi e salienti del poeta pescatore nei lui vari incontri con i letterati del tempo, e particolarmente il periodo eroico nella guerra 1915-18. Come sempre la scrittrice si fa ammirare per la sua eleganza appassita nella produzione, sia pure a modo suo, va letta e va meditata. Le copie sono in vendita (ma ne ignoriamo il prezzo) presso la libreria Leopoldo al Corso Umberto I di Cava.

Breve Biografia di S. Filippo Neri

San Filippo Neri, apostolo di Roma, nacque a Firenze il 21 luglio 1515.

Fin dalla fanciullezza rivelò un tenero amore verso Dio, una filiale devozione alla Madonna, una squisita bontà d'animo verso il prossimo e una innata voglia dello spirito che conquista tutti coloro che lo avvicinano e che, ammirati anche dalla sua bellezza fisica, lo chiamano «Pippo Buono».

Lascia per sempre Firenze ancora adolescente, per andare da uno zio paterno a Cassino, dove potrebbe trovare una agiata posizione economica. Ma il Signore ha altri progetti su di lui.

Filippo sente che la Volontà di Dio è ben precisa: «Deve andare a Roma! E nella Città Eterna arrivare senza mezzi, senza conoscenza, senza sapere neppure lui quello che deve fare. Ha visto quello che deve fare».

Inizia così il primo periodo della vita di San Filippo, prima di essere ordinato sacerdote.

Studia filosofia nell'università di «La Sapienza», si impone agli studi agili e dure mortificazioni, prega sovente e a lungo soprattutto nel buio delle Casacche, vivente gli ammalati negli ospedali, ed il suo fare spigliato e gioiale si attira la simpatia di tutti, specialmente dei giovani.

Nel 1544, a ventinove anni, nell'imminenza della festa della Pentecoste, mentre prega nelle catacombe di San Sebastiano, lo Spirito Santo, in forma di globo di fuoco, lo penetra in cuore, gli dilata il cuore e gli inarca due costole. E' un fenomeno nuovo nella storia della Chiesa e resta ancora unico dopo secoli.

Il 23 maggio del 1551, su consiglio del confessore, è consa-

crato sacerdote.

Inizia così il secondo ciclo della sua vita.

Ascolta per lunghe ore, di giorno e di notte, le confessioni dei suoi penitenti. Indica quell'armonico sintesi di pratiche di pietà, di opere di misericordia, di musica e canti, di giochi e di amene passeggiate che è l'ORATORIO.

Instaura un metodo nuovo di predicazione semplice e sudente, opera in gran numero serepliche conversioni, assiste rivoluzionemente gli ammalati, visita e soccorre i carcerati. Ama i giovani come la pupilla dei suoi occhi e li educa al bene con metodo tutto suo, sopportando pazientemente la loro vivacità. Alaccia rapporti con ogni genere di persone, laiche ed ecclesiastiche, fino ai più alti gradi della gerarchia.

Per perpetuare la sua opera e il suo spirito da vita alla CONGREGAZIONE dell'ORATORIO, formata di sacerdoti e laici che vivono della carità.

Il giorno del «Corpo e Sangue del Signore», il 26 maggio 1582, col sorriso sulle labbra, rapito in una dolce visione, attorniato dai suoi figli spirituali, con la mano alzata in atto di benedire tutti, lascia questa terra e inizia la sua vita celeste, nella contemplazione del Signore che tanto ha amato e presso il Quale intercede per tutti i suoi devoti e seguaci dei suoi insegnamenti e imitatori della sua virtù. Intercede, prega e vigila specialmente per i Suoi figli, sacerdoti e laici, che continuano la sua missione nella Congregazione dell'Oratorio.

P. Silvio Albano

LA DISCOTECA: una drammatica realtà

«Andiamo in discoteca!».

E' questa la frase che ogni sera, in tutta Italia, migliaia di persone pronunciano.

Vi domanderete cosa c'è di strano in ciò: nulla, se la discoteca significa momento di svago e di divertimento, anziché di assurde manifestazioni di insensata sberleffantismo.

Ed è proprio questo il problema che ha tentato di affrontare il governo tre anni fa, approvando una legge che obbligava le discoteche delle grandi città a chiudere massimo alle ore 4.00 e quelle delle piccole città alle 2.00.

Questa legge fu dovuta al fatto che, specie nelle grandi città del sud, i ragazzi, dopo che uscivano dalle discoteche, davano vita alle più pazzerelle cose in auto, lungo i rettilinei delle città e delle autostrade e, purtroppo, quasi ogni sabato notte, si registravano incidenti mortali a causa di auto che, per l'alta velocità, andavano a sbattere dove non si attendeva.

Lo Stato ha fatto un grande passo avanti, però potrebbe farne altri, cominciando con il potenziare il servizio di pattugliamento delle strade che si trovano in prossimità di discoteche e di quelle che sono ritenute ad «alta pericolosità».

Certo, è che la colpa dello Stato è minima, giacché una serata in discoteca è sinonimo di ubriacatura e di utilizzo di droghe (siano esse leggere o pesanti): è quindi comprensibile che chi ha trascorso una nottata del genere, quando si mette al volante di una macchina, si senta incapace di reggere lo stato di deficienza in cui si trova, dà vita ad una serie di situazioni che generano divertimento, ma incoscienza per ciò che può succedere.

Fortunatamente, nella nostra città (in cui le discoteche ci so-

no, eccome), casi di ferimenti o di morte non se ne sono mai registrati, anche perché i servizi di pattugliamento sono più che sufficienti, gare di velocità o roba simile sono rarissime e le droghe non circolano nelle discoteche come invece pare che avvenga nelle grandi città.

Per rispondere ad un comitato di madri che si è formato e che chiede la chiusura totale delle discoteche, siano esse piccole o grandi, lo rispondo dicendo che non si deve fare una fascia di tutta l'erba, ma analizzare uno ad uno i fattori che portano l'uomo a compiere determinate azioni, quindi si dovrebbe cominciare con il limitare l'uso dei super-alcolici e controllare lo smercio di droga in determinate zone a rischio. Molte volte la discoteca non è altro che la conclusione di una serata «sbalata».

In definitiva, quindi, si alla discoteca ma con moderazione.

Nel prossimo numero, le discoteche a Cava e Provincia.

Gaetano Barone

MOMENTO

Dagli interstizi della mente filtrano attimi d'un passato senza tempo dove gli spazi vaganti oggi ritrovano tra cieli azzurri il nido d'una rondine... ma l'ubero piegato come fantasma di memoria supplica quasi ossessivo in mezzo alla tempesta riposo alla radice della terra. Come una croce all'ora del crepuscolo un filo di speranza o una certezza?

(Napoli) Luciano Somma

Volontariato laico per l'Uganda

Caro Direttore, leggo sempre con molto piacere il Castello perché oltre a trattare le vicende politiche nazionali e locali, si interessano anche di problemi di carattere generale. Chi scrive, è un vecchio abbonato al Suo giornale e qui a Bellaria, lavora in un Gruppo Missionario da circa 12 anni, per cui ho voluto coronare questa mia esperienza in terra di missione e precisamente in Uganda. Questa opportunità me l'ha data Don Vittorio Pastori (Don Vittorino), coordinatore ed organizzatore del movimento AFRI CA MISSION, col quale ho collaborato per circa tre mesi nella città di MOROTO (Karamoja). Le mie impressioni si possono riassumere in tre parole: miseria, malaria (in modo particolare quella dei bambini dovute a denutrizione) e, per ultimo, non meno importante, la sete. Ed è grazie all'azione instancabile che da 20 anni Don Vittorio svolge in Uganda e con la collaborazione di persone di buona volontà, che queste sofferenze si sono alleviate. La mancanza qui si totale di acqua (bene prezioso in Karamoja), spronò quest'umano missionario, ad elaborare un programma di perforazione pozzi con Ditte specializzate e quindi attraverso la ricerca di finanziamenti e l'immediato investimento, si riuscì a perforare circa 320 pozzi nelle regioni più abbagnate di acqua. Ho creduto opportuno segnalare questa mia esperienza affinché i lettori si rendano con-

to in quali condizioni queste popolazioni del terzo mondo sono state abbandonate dalle cosiddette Nazioni civili.

Nel volontariato, nel periodo della nostra permanenza in Uganda, abbiamo provveduto al rifornimento di viveri ai missionari, scuole, ospedali ed anche organizzazioni non cattoliche (la fame non ha confini o barriere) e, mi creda caro Direttore, che l'impegno profuso da tutti noi è servito a mitigare in parte gli anni passati in Uganda di una moltitudine di gente. Volevo aggiungere che, oltre ai viveri, è stato fornito materiale vario come: cucine a legna, frigoriferi al kerosene (in molte zone la corrente è scarsa), coperte, sapone, quest'ultimo molto richiesto dalla gente perché mancanti delle norme più elementari di igiene. Cerchiamo tutti di aiutare queste popolazioni del terzo mondo non con le armi fatte affluire in gran numero da Nazioni compiacenti, ma con mezzi atti a sviluppare l'agricoltura e le loro carenti industrie.

Nel prossimo autunno spero di ritornare in Uganda e, chissà che altri non sentano lo stimolo a questo meraviglioso impegno, per accrescere sempre più il mondo del volontariato laico che tanto collabora con questi Paesi. Da un lavoro, grazie infinite per una eventuale ospitalità nel Suo giornale.

Enzo D'Arco
Gruppo Mission, Bellaria (FO)
Via Dante, 20

IL POSTO

Poco prima dell'ultima guerra e nell'immediato dopoguerra c'era a Salerno una persona molto influente (di cui non mi è stato fatto il nome) la quale riceveva continuamente visite da parte di un suo amico, il quale lo pungolava sempre perché gli trovasse un posto.

« Sono sposato — gli diceva — ed ho figli, devo pagare l'affitto, come devo fare? ».

Allora le cose erano molto diverse da oggi. Non c'era bisogno di tanti concorsi, il collocamento esisteva, ma funzionava. Il direttore di Eduardo De Filippo che, pur calando un po' la mano, in fondo in fondo riportava cose più o meno reali. La persona influente rispondeva sempre: « Sì. Non ti preoccupare. Abbi pazienza... Ma stai dando da fare... e via discorrendo ».

Un giorno si presentò a casa sua, una bella donna la quale disse di essere la moglie di colui che voleva il posto. L'amico influente la guardò. La invitò a ritornare. E, dopo qualche mese il posto uscì. Un posto al Comune. Uno stipendio ottimo.

Passarono alcuni anni: colui che aveva avuto il beneficio, cominciò a vestir bene, a comprare qualche quadro per la casa e tante altre cose. L'automobile no, perché allora pochissimi ce l'avevano.

Ora, poiché colui che aveva tenuto il posto, all'amico soleva frequentare il Comune, tra il beneficiario ed il beneficiario si stabilì un rapporto sempre più cordiale.

Un giorno i due si trovarono soli in una stanza. Nessuno poteva udirli. Il beneficiario allora disse: « Senti, prendila come vuoi, dammi pure due coltelloni ma io te la do con una confidenza con tua moglie c'è stato quel che tu puoi facilmente intuire. Ma sai dopo che m'è successo? ». Ho contratto una malattia venerea, che adesso è

guarita, ma m'ha dato un certo fastidio. Come è possibile che ciò sia capitato? ».

L'amico lo guardò, si mise a ridere e rispose (il posto ormai nessuno più poteva toglierlo): « Ma tu poi credevi che io veramente mandassi mia moglie a casa tua? Quella era l'ultima squadrina del casino di Pontecagnuolo... un posto che tu quasi certamente non frequenti. Ho dovuto spendere dei soldi, ma non mi restava altra alternativa... Comunque non pensavo che il fosse potuto capitare una tal cosa... Scusami, ma più di questo non ti posso dire ».

Per strano che possa sembrare, questo episodio è realmente accaduto. Ed a Salerno... ».

(Salerno) Camillo Mazzella
(N.d.D.) La storia, come racconto letterario o popolare è vecchia, ma non pensavo che fosse veramente capitata a Salerno. Lo dice il Dr. Mazzella, e dobbiamo credergli.

Prof. CARLO ANGELONI

Ad anni 80 è deceduto il Prof. Carlo Angeloni che era stato nostro compagno di studi al Liceo della Badia di Cava negli anni 1927-1929. Eravamo vicini di banco, lui il più alto della classe, io il più basso: avevamo fatto l'articolo « Io. E un po' duro di orecchi, sicché dovevo parlare un po' forte per comunicare con lui e così finivo sempre per essere messo in castigo dai professori. Poi le nostre strade si divisero: lui prese il diploma di insegnante elementare e fu assunto per i servizi sociali della allora SAIM; io seguì gli studi per la professione di avvocato. Avevamo sempre mantenuto un caro ed affettuoso ricordo degli anni di studio. Egli è stato sempre un uomo dignitoso e meritevole di ogni apprezzamento. Era il secondo figlio del Dott. Leonardo Angeloni, che fu uno dei più illustri studiosi della tabacchiografia. Alla vedova Maria Di Martino, alla figlia Avv. Mariateresa, al genero Avv. Andrea Cutugno ed a tutti i familiari le più affettuose condoglianze.

IN PREPEZZANO di Giffoni Sei Casali

Ai piedi di un verde colle sorge e spicca al sole una pulita ed ampia Casa di Riposo intitolata a S. Antonio.

Valenti ed onesti medici ed infermieri della voce suadente, della brescia morbida, dalle mani balsamiche, assistono, con entusiasmo e zelo, un gran numero di anziani infermi o sani.

In detto tempio benedetto da Dio, si sono spente due care donne di eletti virtù: l'anno scorso Ester Sorrentino, sorella della madre di mia moglie, è, giorni o sono, Antonietta Miranda, cassinate, vedova dello squadrato cav. Luigino Capitoli, MM. della stradale in Salerno.

Antonietta Miranda, di anni 86, già colpita da ictus, cadde giorni or sono, sulla gamba e sul braccio menomato.

Ritardata per... mancanza di posti, fu ricoverata presso la Clinica Tortorella, dove giacque per tutto il tempo fissato dalle nuove Leggi sui ricoveri (18 giorni).

La trasportammo presso l'Infermeria della suddetta Casa di Riposo, dove, adagiata su un materasso gonfio di acqua calda, cessarono subito i laceranti dolori alle gambe. Anche le piaghe, molto avanzate, furono ben-

disinfettate e bloccate. Purtroppo la dissenteria, nonostante appropriate cure, fece il suo galoppante e fatale cammino e l'infelice Antonietta si spense serenamente fra lo strazio della figlia Margherita, del genero Dr. Pino Carvello, dell'adolescente nipote Attilio, studente di medicina, dell'assistente privata Caterina Sicilia, di Teresa Franzese, vedova da Piedimonte San Germano, dallo scrivente, da Marisa Di Iorio, dai parenti di Cassino, Caserta, Latina.

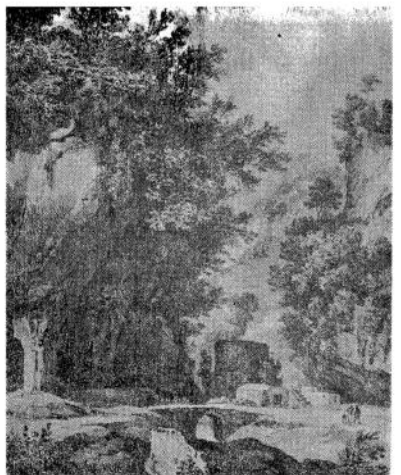
L'Inas Margherita ringraziò il generoso personale della Casa di Riposo, le colleghe Sessa, Quarale ed altre, che le furono sempre vicino nell'ora atroce della dipartita della venerata mamma.

QUANDO UNA MADRE MUORE...

Quando una Madre muore... si spegne il Sole in cielo, avvolge un auro gelo la terra, l'alma e il cuor.

Quando la Mamma muore... per l'infinito schianto si velano di pianto pur gli occhi del Signor.

(Selerno) A. Cafari Panico



Le Grotte di Bonea in una stampa antica

Stati Giovanni nel Luglio del 1984 trovò in queste Grotte alcuni cocci di manufatti di creta che furono della Sovrintendenza alle Antichità rapportati alla "età del bronzo", cioè a 1.200 anni prima di Cristo. Segno evidente che la vallata cavese era già fin da allora abitata.

PREMI E CONCORSI

a cura di Grazia Di Stefano

Il 2° Premio « Valle Senio » (Via Firenze 38, Rio Terme - R.A. 48023), per poesia, scade il 15 Settembre p. v.

La terza edizione del Premio « Donna-Poesia » (Via della Lungara 19, Roma 00185) scade il 15 Giugno p. v. Inviare una poesia in 10 copie di cui una sola firmata e con la generalità, nonché L. 10.000 per contributo spese.

Il 7 Settembre p. v. scade il

termine per inviare un massimo di tre liriche (in 7 copie) al Premio « Cosmo d'Oro » (Piazza XX Settembre, Canaro - Rovigo 45034).

Il 10 Giugno p. v. scade il termine per inviare al Premio Città di Andria (Via G. B. Pontano 58, Andria - B.A. 70031) massimo tre poesie, massimo tre racconti e massimo tre opere di pittura e scultura, videocassette originali e fotografie.

Festa della C.R.I. per gli anziani nella Casa di Riposo a S. Nicola

Con un squisito pranzo, fatto di « broda » e « mutte » a « mme-glie » donata già bell' preparata graziosamente (vale a dire o-maggio) dai migliori ristoranti e alimentari della città (Hotel Maiorino, Pista La Serra, Caspoli, pasticceria Armanetti, Liberti Luigi, Liberti Claudio, Sandro Vietri, ristorante Da Saviero — oh quanta magnifica lagna! Venuzio e Sista, pe-nitici Buffo e Car, salumeria Guido Lodato e Raffaella Santolillo, frutteria Macchia, imbottigliamento vini Attanasio, fioreria Peppi D'Alessio) i giovani di ambo i sessi, pionieri della Croce Rossa Italiana di Cava, hanno festeggiato la ricorrenza della giornata mondiale della Croce Rossa, intrattenendo gli anziani ospiti della Casa di Riposo ex ONPI ed ex Villa Ren-de nel grande Salone dell'edificio donato alla nostra città dai banchieri d'Italia e dal Sovrano Munir Orfide di Malta, as-spice l'indimenticabile avv. Mario Amabile.

Animatrice instancabile è stata la signora Annamaria Fata, responsabile del settore assistenza sociale della delegazione casale dei Pionieri. Come ospiti di onore vi erano: il Prof. Guido Minassi presidente provinciale della C.R.I., la Prof. Licia Marotto ispettrice provinciale delle infermiere della C.R.I., la nostra cittadina Prof. Apicelle, nipote dell'indimenticabile D. Sabatino ed attivissima crocerossina provinciale, il Prof. Antonio De Caro, presidente del 52° Distretto Scolastico, il dr. Luigi Avella, commissario dell'I.P.A.B., il geom. Umberto Janiro, direttore dell'ONPI di Cava, il Dr. Rosario Palumbo, caporiparazione del nostro Comune, il Rag. Mario Ferraro dell'Ufficio Ragioneria del nostro Comune e Segretario Amministrativo della Casa di Riposo, ed il modesto sottoscritto.

Il pranzo è durato oltre tre ore, ed è stato seguito da un trattamento teatrale allestito da Mariagrazia De Filippis e dai bravi pionieri ai quali va il nostro plauso anche per la ammirabile assistenza di affetto che volontariamente prestano agli anziani di queste due comunità.

Autoritarismo nella Circostrizione

Vivo malumore serpeggia tra la minoranza casale della 1° Circostrizione di Cava perché la maggioranza DC-MSI, dopo lunghi mesi di sonno, ha convocato il Consiglio nientemeno che per le ore 9.30 del mattino del 15 Aprile u. s. « E' vergognoso! » ha scritto il consigliere di minoranza Francesco Angriani — e si è tentato ancora una volta di sminuire i diritti ed i poteri del Consiglio perché è inconcepibile che gente che presta la sua collaborazione a titolo puramente onorifico, possa trascurare le proprie occupazioni giornaliere, per partecipare ad una seduta in ore lavorative! « Questa convocazione — prosegue Angriani —

è il segno evidente della volontà politica della maggioranza di governare in proprio la Circostrizione ».

Altra graziosa e gentile consigliere della stessa Circostrizione lamenta che il Presidente, dr. Giovanni Abbro al presumibile scopo di sottrarre le spese alla preventiva approvazione del Consiglio sprecata in fra 300.000 spese di gran lunga maggiori. Per usare un tale espediente non ci vuole la intelligenza di un luminare della scienza, ma chiunque sarebbe capace di farlo, sol che non fosse trattenuto dalla propria coscienza democratica e ci ha dato a sua volta la gentile consiglio.

UN PO' QUA' ED UN PO' LA'

Giovedì 13 aprile è stata inaugurata la Sala del Club Scherma. Ca. « Pulvis Salernus » intitolata alla memoria dello scomparso assessore allo sport del Comune di Cava. La cerimonia è avvenuta allo Stadio Comunale, con la presentazione del programma dell'attività sportiva dei prossimi mesi da parte del presidente del Club Ortensio De Fec.

Il 1° Maggio, l'Associazione studentesca « A. Sinistra », ha organizzato la II Edizione della bicicletta ecologica per le vie del centro, con arrivo a S. Arcangelo, dove si stava svolgendo la festa dei lavoratori.

Nella 3° categoria calcio, giorno B, il San Lorenzo « Pio Rispoli » ha sbaragliato tutti gli avversari ed ha vinto alla grande il girone, con un punto di vantaggio su S. Anna, raggiungendo l'agognata promozione. Alla forte squadra, allenata da Elio Ruoppolo, ai dirigenti e ai suoi tifosi, gli auguri sinceri del Castello.

Incredibili i dieci cavalli. Quando pensai di averli conosciuti, ti stupiscono con i loro truci, capaci come sono di sorridere e di ringraziare anche dopo liti furibonde, in occasioni mondane, in tutti i trasmissioni televisive, o radiofoniche. E' proprio vero: sorridi e poltrone non logorano mai... »

E' facile sorridere e comprari le simpatie mentre c'è chi vi-

ve ancora nei prefabbricati o chi si buca per disperazione. Eppure la politica come servizio è una cosa seria. Ne ride chi la fa diventare una barzelletta...

Sei esponenti del Biancofoco hanno spedito alla Petrolina una lettera di protesta contro Abbro, minacciando di dimettersi. Andranno fin in fondo? Sicuramente no. La politica dei sorrisi e delle poltrone, in casa Dc, vince sempre. Almeno fino a quando ci saranno le poltrone...

BREVI SPORT

1° categoria, girone G. Salto di categoria per l'Alba Casaburi, di Alessandro Pisapia, ala destra della Cavese fino al '76 e poi responsabile del suo settore giovanile e dal '74 presidente della squadra pregiata. Un anno d'oro, dunque, per Pisapia, che al passaggio in Promozione dell'Alba ha aggiunto nel suo carnet il primo quota dirigente benemerito, consegnatogli a Roma dal presidente della F.I.G.C. Martarese. Ricordiamo che Pisapia, tra gli altri, ha lanciato nel calcio giocatori come Salsano e Sergio.

Mario Avagliano

Al direttore di Rinascita Sud (mensile di Farneta - CS) che ce ne ha fatto richiesta, segnaliamo che l'indirizzo del Prof. Giuseppe Foscarelli è in Via Palmieri 2, a Cava de' Tirreni - SA 84013. Cordiali saluti.

Il Dr Carmine Terracciano, già direttore del nostro Ospedale Civile, è ora in sollecitazione perché finalmente ha avuto un nipote, maschio dal figlio secondogenito Luigi e dalla nuova Mariagrazia Villani. Auguri al piccolo, ai genitori ed ai nonni paterni e materni.

Amelia Scognamiglio, del Prof. Salvatore e della Prof. Maria Apicella, nipote di zio Mimì, ha ricevuto insieme con altri trentadue bambini di ambo i versi da Mons. Domenico Avallone, delegato dal Vescovo, la Prima Comunione. Il modernissimo tempio della nuova chiesa di S. Vito, nel quale il rito si è svolto, era gremissimo di familiari dei ragazzi, e la piccola, dopo il rito è stata festeggiata da parenti ed amici con uno squisito pranzo nella grande sala dell'Agritur gestita dal nonno Antonio Apicella al Bivio tra S. Cesareo e la Badia di Cava.

Spiccavano contentissimi i nonni materni Antonio Apicella e Lucia Bisogno ed il nonno paterno Scognamiglio. A sera gli intervenuti hanno a lungo ballato sulla attigua pista della discoteca Vertigo.

Domenico Apicella di Antonio e di Lucia Bisogno (nipote con le stesse generalità di zio Mimì) ha ricevuto da Mons. Domenico Avallone, delegato vescovile, nella antica chiesa di S. Pietro, il Sacramento della Cresima. Padrino ne è stato l'ing. Teodoro Bottiglieri di Salerno, ed il giovane che è conduttore tecnico della discoteca Vertigo, è stato festeggiato nello stesso trattamento con la nipotina Amelia Scognamiglio.

Il 2 Giugno p. v. alle ore 11 il nostro concittadino odontotecnico residente a Reggio Emilia, Gilberto Sabatino di Elio e di Giovanna D'Arco, nella chiesa di Villa Cipolla di quella città si unirà in matrimonio con la Rag. Silvia Zanichelli di Ivano e di Franca Cagnoli. Alla giovane coppia che prenderà residenza in Reggio Emilia dove entrambi gli sposi già lavorano, vadano i più fervidi auguri dei caveri.

Il 16 Giugno p. v. gran festa nella famiglia dei coniugi Giulio Sorrentino ed Anna Milione: il loro figliuolo Enzo si sposerà alle ore 12.00 nella chiesa di S. Lorenzo, con Giovanna Palmieri di Mario e di Carmela Manzù. Gli sposi saranno poi festeggiati nel Ristorante «La Fattoria» di Dragonara.

In ancor valida età è improvvisamente deceduto il Dr. Mario Lambiasi, noto ed apprezzato veterinario, che aveva fondato e diretto la Clinica Veterinaria «Piccola Svizzera» della nostra città, ed era anche stato apprezzato docente presso il nostro Istituto Tecnico e per Geometri. Alla vedova, ai figli e parenti le nostre sentite condoglianze.

Consumato da male inguaribile, ma confortato dall'amore della moglie e delle figlie, è deceduto ad anni 76 anche il Rag. Lucio Garzia, ultimo dei fratelli Garzia che furono protagonisti della vita sociale di Cava della passata generazione. Alla vedova Caterina Bisogno, ed alle figlie Giulia e Mariella le nostre accurate condoglianze.

Colpito da fulmineo male è deceduto il Prof. Giovanbattista Martocchia, già stimatissimo preside del nostro Istituto Magistrale, collocato in pensione da appena qualche anno. Ai figli Rosamaria e Leonardo, al fratello ed ai parenti, le condoglianze di noi amici che siamo rimasti costernati.

Ad anni 74 è deceduto Angelo Turco un assiduo amico del nostro periodico Il Castello, sul quale ogni tanto scriveva articoli illustrativi di una concezio-

ne tutta sua, ideale ed onesta dello Stato. Era un po' nostalgico del passato regime, ma non passionario, sicché i suoi articoli lasciavano essere di invocazione anche per una concezione dello Stato veramente democratica. Era uno dei figli del Prof. Turco, famoso docente negli Istituti superiori di Salerno di tanti anni fa. Alle sorelle Prof. Antonietta preside a riposo e purtroppo degente in letto e Prof. Emilia, insegnante di Educazione fisica, al fratello Aldo, pensionato e legato a Cava per avere sposato una cavaese (Senatore Fortunati), ed anche al Rag. Dario Agreste pensionato del nostro Comune, parente largo dell'Estinto, le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 76 è deceduto in Salerno dove risiedeva, il Comm. Dr. Annibale Cierri che dal 1904 al 1907 era stato Segretario Generale del nostro Comune, meritando simpatia e stima da parte di tutti. Dopo Cava passò al Comune di Vietri, e quindi a quello di Salerno, andò in pensione nel 1973. Alla vedova Edda Marana, alle figlie Prof. Flora e Prof. Anna, al figlio Angelo, ancora studente, ed ai familiari, la nostra solidarietà nel cordoglio per la perdita del caro Estinto.

Con 110 e lode e plauso accademico si è laureata in legge presso la Università di Salerno la signorina Pisapia Rita di Elio e di Raffaella Cretaglia discutendo la tesi di diritto tributario su «L'effetto fiscale dell'eredità». Complimenti ed auguri a lei ed ai genitori.

ALTO GRADIMENTO

— Mi hanno riferito che, per andare con l'auto da Nocera Inferiore a Salerno, posso prendere anche la... nazionale. Ma io non alleo nessun tipo di squadra né sono un accanito fumatore!

— Ci sono mogli tanto economiche che riescono a cavare da uno straccotto che altre getterebbero via un grazioso vestitino. Mia moglie, invece, è ancora più economica, infatti, riesce a farsi un vestitino nuovo ed elegante usando solo sei vecchi biglietti da decimale.

— La nazionale di calcio a Salerno. Certamente coloro che si saranno occupati per farla giocare nel nuovo stadio sono... Vicini alla politica!

— E' la Campana la ragione in cui si rubano più auto. Dico, io ma a questo aumento nessuno ci mette un... freno?

— Ad Aprile e ad inizio Maggio il tempo è stato brutto ed ha fatto pure freddo! Non è che ci prepariamo a trascorrere un'estate col... flocchi?

— Nel caso Maradona c'entrano anche le donne? Se si allora il caso prenderà una brutta... Diega!

— Al cinema devo le ore più belle. Ci vado spesso? Macché, non ci vado per niente. Ci va mia moglie!

— In treno. Il controllore chiede il biglietto ai viaggiatori in uno scompartimento. Uno seduto accanto a me consegna un libretto e dice ad alta voce «Deputato!». Io, invece, mostro il biglietto pagato e rispondo «Elettore!».

— Gli irriducibili iracheni si cibano solo di pane e... Saddam (non milanese!).
(Nocera Inf.) Carlo Marino

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI
Capitali amministrati al 30 - 11-90: Lit. 647.681.972.937
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111
(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA
Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio;
Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum;
Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO
Mercogliano
Banca autorizzata ad operare
nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi offende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI
riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)
Lunedì ore 15-30 - Giovedì ore 15-30 - Sabato ore 8,30 - 13,30



SCOTTO F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16
Tel. (089) 21.00.53
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale
Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matriciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag.
Giovanni De Angelis) - Via della Libertà
Tel. (089) 841700

SIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO
VEICOLI - LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO
All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI
di PIO SENATORE
Borgo Soccaievanti, 62-64 - Cava de' Tirreni
VASTO ASSORTIMENTO



TIRREN TRAVEL
di GUIDO AMENDOLA
8-013 CAVA DE' TIRRENI
P.zza Duomo Tel. 34166-34187
Informazioni - passaporti e visti
consolari

BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHI
BIGLIETTI TEATRALI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI

— QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO —

L'antica e rinomata
Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
Con grandi depositi
CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPECIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
Cao Umberto I, 339 Tel. 845252 - Cava dei Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH
JBL — ORTOPHON — BASF

Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRRENI
Massimo rendimento — Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441890
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI
DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per lo salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI
CULTURA

Via Atenolfi, 26-28
CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI
ITALIANI e STRANIERI



Cava de' Tirreni - Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO VETRI - CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso
Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i comfort — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 444022 - 445048 - 445549

CAFFE' GRECO IL CAFFE' VERAMENTE BUONO Salerno

Torrefazione - Depositi - Uffici

Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO
ASSICURAZIONI — CAUZIONI
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
del'incendio anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio
Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



Tipografia MITILIA EDITRICE

Forniture per
Enti ed Uffici

Partecipazioni
di nascita, di nozze,
prime comunioni
Buste e fogli intestati

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti
CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 323
Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DEI TIRRENI
Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti
delle migliori fabbriche italiane

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 445099

SOLUZIONI ADEGUATE

— Per il proficuo impiego del risparmio
— Per il finanziamento di esigenze personali,
familiari ed imprenditoriali
— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI
SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI: Solofra
Fillari in Accliaroli - Ascea - Nocera Sup. - Salerno